

Comune e Arpa intendono tenere d'occhio non solo le Pm 10 ma anche le particelle inquinanti più sottili

# In arrivo le centraline per la qualità dell'aria

## Monitoraggio a Rottofreno e San Nicolò dal 20 gennaio

**ROTOFRENO** - Partirà mercoledì 20 gennaio la campagna di monitoraggio ambientale nei centri abitati di San Nicolò e di Rottofreno. Al momento dell'avvio del progetto - voluto dal Comune di Rottofreno e realizzato da Arpa per un costo di 2.500 euro annui - le rilevazioni sulla qualità dell'aria avverranno tramite due centraline fisse: la prima sarà posizionata in via 25 Aprile a San Nicolò, all'altezza della scuola materna, mentre l'altra registrerà le condizioni dell'aria all'incrocio tra via Roma e via Resistenza nel capoluogo comunale. «Analizzeremo lo stato dell'aria che respiriamo con rilevazioni di polveri del tipo Pm 2.5 e Pm 10 - afferma l'assessore all'ambiente di Rottofreno, Fabio Panizzari -. Quando inizierà il monitoraggio, le centraline posizionate sul territorio saranno due, con possibilità di aumentarne il numero nei prossimi mesi. Nel corso del 2010, inoltre, potremo attivare altri tipi di rileva-



zioni, magari andando a verificare anche il livello d'inquinamento sonoro e quantificando con esattezza la mole di traffico lungo le nostre arterie principali». Rottofreno rientra in quei

«quattro o cinque Comuni della provincia di Piacenza che, da qualche anno a questa parte, sottoscrivono la convenzione con Arpa per il monitoraggio dell'aria - aggiunge Panizzari -.



Maserati e Panizzari presentano il monitoraggio; a sinistra, via Roma a Rottofreno (foto Bersani)

Questo a testimonianza della sensibilità ambientale che l'amministrazione ha dimostrato e sta dimostrando nei quattro anni di mandato fin qui portati a termine. Abbiamo

raggiunto diversi traguardi nel miglioramento dell'ambiente: penso alla certificazione ambientale, ai regolamenti a tutela del cittadino contro eccessivi rumori, ai piani del verde e ad un altro su telefonia mobile ed antenne. Inoltre, abbiamo promosso diverse campagne di sensibilizzazione nelle scuole sulla raccolta dei rifiuti, ci siamo mossi nella lotta alla zanzara tigre e continueremo a programmare iniziative in grado di coinvolgere i più piccoli: vogliamo aiutarli a crescere con una certa consapevolezza ambientale, in modo che possano diventare adulti più responsabili e di grande civiltà. Anche questo potrebbe evitare brutti episodi come quello successo qualche giorno fa, con un gioco del parco di via Brodolini dato alla fiamme».

La convenzione per la campagna di monitoraggio ambientale nel comune di Rottofreno è, secondo Panizzari, una risposta a chi crede che si stia «facendo poco» per l'ambiente: «Qualcuno mi ha accusato di non essere abbastanza attivo e fare poco per migliorare la situazione dell'ambiente in cui viviamo. A queste persone rivolgo un invito chiaro: troviamoci a tavolino per discutere su che cosa è stato fatto nei quattro anni del mio mandato e su che cosa è stato portato a termine dalla precedenti amministrazioni in materia di ambiente. Mettiamo tutto sulla bilancia per vedere l'ago da che parte pende. Sono sicuro che il confronto mi darà ragione».

Riccardo Delfanti

## SAN NICOLÒ Casa dell'acqua Replica il sindaco: nel 2009 è costata appena 800 euro

**SAN NICOLÒ** - (rd) «Il distributore pubblico d'acqua in piazza della Pace è costato alle casse comunali, per quanto riguarda il 2009, circa 800 euro. Il che significa pochi centesimi a famiglia per garantire un servizio a portata di tutti e a basso impatto ambientale.

Qualcuno, con le sue accuse a mezzo stampa in cui mi ha definito un "pinocchio" per i costi elevati di gestione della Casa dell'acqua, sta toppando in pieno. I conti che ha fatto sono nettamente sbagliati». Il sindaco di Rottofreno, Giulio Maserati, riporta dati e numeri per ribattere le accuse contro il distributore gratuito d'acqua di San Nicolò. «Ci sono circa 5.000 famiglie nel nostro comune: basta dividere la spesa totale del distributore per questo numero e si capisce che il costo per ogni nucleo è davvero basso. Gestione e manutenzione del servizio è totalmente a carico di Enia. Noi paghiamo solo l'acqua estratta dal pozzo, attestabile nel 2009 in 850 metri cubi. Traducendo, 800 euro di spesa totale. E' questo il grosso spreco di soldi di cui si parla? Con il distributore d'acqua, gratuito per ogni abitante del nostro Comune, garantiamo un servizio alla portata di tutti, anche per chi fatica ad arrivare a fine mese». Alla voce del primo cittadino, si aggiunge quella dell'assessore all'ambiente, Fabio Panizzari: «Credevo che chi ci critica non abbia ben chiaro lo spirito con cui è stato realizzato il distributore dell'acqua: volevamo un consumo più razionale e gratuito ai cittadini di un bene comune. In tempo di crisi è importante far risparmiare soldi alla persona, specie se i bassi costi a carico delle casse pubbliche lo permettono. Quello che è stato scritto non è altro che una critica da bar. L'impressione è che quanto si afferma sul distributore sia una polemica strumentale con alle spalle altri obiettivi. Ma sono certo che i cittadini sapranno distinguere le cose utili al loro servizio dalla voci di chi fa spicciola demagogia politica. Chiudo osservando il distributore dalla parte dell'ambiente. Continuando ad usare le stesse bottiglie per portarsi a casa l'acqua, c'è un minor consumo di plastica. Quindi, si abbassa anche lo smaltimento e la produzione, con minori emissioni atmosferiche».



Il distributore di San Nicolò

## La Lega incalza su piscina e "bretella"

### Priorità alla salute del Trebbia: «Rivergaro d'estate muore senz'acqua dal Brugneto»

**RIVERGARO** - La Lega nord di Rivergaro comincia il 2010 lanciando una serie di proposte a vantaggio del paese. Due quelle su cui principalmente fa leva l'attuale segretario Giampaolo Maloberti. La prima si riferisce alla realizzazione di una tangenziale che colleghi Gerolo a Rivergaro, tagliando fuori i paesi di Roveleto Landi e Pieve Dugliara interessati da una viabilità critica dovuta al passaggio di numerosi mezzi pesanti che dalle cave del Trebbia si dirigono verso la parte alta della valle. Come seconda proposta, Maloberti punta sul maggior rilascio di acqua da parte della diga del Brugneto: «Vorremmo che la Provincia di Piacenza prendesse accordi con quella di Genova. Per rivitalizzare Rivergaro è necessario avere un fiume colmo d'acqua nei mesi estivi, in modo da ripristinare la grande attrazione che da sempre ha suscitato nei numerosi turisti e villeggianti». Secondo la Lega, infatti, la minor portata d'acqua del fiume ha avuto ripercussioni negative sul commercio, sul turismo ed anche sull'agricoltura. Maloberti assic-



Faccini, Marzolini e Maloberti; a lato, i volontari puliscono il lungotrebbia

cura il suo sostegno a tutte le associazioni e agli enti che si stanno dando da fare per animare Rivergaro: «Ma vorrei ringraziare anche il maresciallo Roberto Guasco e la stazione dei carabinieri per l'ottimo lavoro che svolgono ogni giorno».

Il consigliere di minoranza del Carroccio, Claudio Faccini, anticipa invece le interrogazio-



ni che verranno poste alla maggioranza durante il prossimo consiglio comunale. «Stando agli accordi che il Comune prese con l'imprenditore del Riverpark, questi avrebbe dovuto costruire la piscina coperta. Ad oggi però ancora nulla. Farò quindi richiesta di chiarimenti verbali». Faccini inoltre chiede che «siano apposti dis-

suasori in cemento in via Alberto Dalla Chiesa, località Castagna, essendo una zona di transito per camion e mezzi edili. Inoltre vorrei che il lago di proprietà privata, locato sempre nella medesima zona, fosse recintato per la sicurezza dei più piccoli».

Il consigliere prosegue nelle richieste andando ad eviden-

ziare la mancanza di segnaletica orizzontale in prossimità del distributore d'acqua e latte nel piazzale Saint Julien les Villas. Faccini si rivolge in particolare ai vigili urbani: «Spesso le ordinanze comunali non vengono rispettate dai cittadini. Dovrebbe essere premura dei vigili fare da supervisori evitando anche il fenomeno dei parcheggi selvaggi». Un'altra proposta che sta particolarmente a cuore al consigliere di minoranza è quella che il cancello d'accesso al lungotrebbia sia controllato per fare in modo che le automobili non si avventurino sulla passeggiata. In ultima battuta, Faccini insiste perché «siano alzati gli argini del rio Trebbiola di almeno 20 centimetri per evitare esondazioni e si trovi una soluzione per l'attraversamento pedonale che interessa la statale 45 all'altezza di Niviano, magari con un sottopasso».

Nicoletta Novara

### SAN NICOLÒ

#### La Befana in ritardo Un carro di regali domani al mercato

**SAN NICOLÒ** - (rd) Tre befane, su calesse trainate da cavallo, arriveranno in piazza della Pace, a S. Nicolò, animando il mercato di domani. Il loro arrivo è l'ultimo atto degli eventi natalizi pensati da Pro loco di S. Nicolò ed Amministrazione comunale. «Abbiamo posticipato l'arrivo per ravvivare il mercato ed i saldi», spiega l'assessore Lia Cassinari. «Dalle 10 alle 12, il calesse con giocattoli e dolci sarà pronto ad illuminare il sorriso di qualche bambino - afferma il presidente della Pro loco, Danilo Bastardini -. Le befane gireranno anche tra le vie del paese. Babbo Natale, causa maltempo, non ha potuto arrivare la sera dalle vigilia di Natale. Speriamo di recuperare con il mercato».

### TRAVO

#### Al centro polivalente stamane debutta il tesseramento Pd

**TRAVO** - Dopo il rinvio causato dal maltempo di fine dicembre, la campagna di tesseramento del Partito democratico partirà oggi anche a Travo. L'assessore Gilberto Guastoni, infatti, comunica che un incaricato sarà a disposizione stamattina dalle 9 alle 13 nel salone del Centro polivalente di Travo per poter rinnovare o fare la nuova tessera. «Aspettiamo e speriamo di poter contare su numerose adesioni - commenta Guastoni - chi non potesse raggiungere Travo a causa della nuova ondata di neve che si è abbattuta in questi giorni sul paese può contattarmi personalmente in Comune, siamo a disposizione per poter favorire coloro che volessero aderire».

### S. GIORGIO - Quaratino contesta la chiusura del sabato e il mancato potenziamento

## «L'ambulatorio è stato ridotto»

**SAN GIORGIO** - «L'ambulatorio comunale di San Giorgio è stato ridotto con la soppressione dell'apertura al sabato e l'istituzione di non meglio precisati servizi a pagamento»: a sostenerlo, in una lettera inviata a Libertà, è il consigliere d'opposizione Gianni Quaratino, a proposito di quello che l'amministrazione aveva invece presentato in questi giorni come potenziamento della struttura.

«Prima di tutto - scrive - balza all'occhio che è stata soppressa l'apertura del sabato. Il sabato è proprio il giorno in cui molti residenti sono liberi dal lavoro e potevano comodamente usufruire dell'ambulatorio. L'apertura in quella giornata, realizzata "a costo zero" dalla precedente amministrazione,

era stata proprio l'innovazione più gradita dalla cittadinanza; seguita alla completa riorganizzazione, ristrutturazione e riassetto dei locali».

«Non pare quindi corrispondere a realtà - è la considerazione di Quaratino - la rassicurazione dichiarata che l'ambulatorio «continua la propria attività tradizionale»: l'ambulatorio ha un giorno (il più comodo) in meno di apertura al pubblico».

Il consigliere d'opposizione passa quindi a esaminare i servizi: «Sono rimasti esattamente gli stessi, tranne la sbandierata reperibilità sulle 24 ore, tutta da verificare sul campo. Comunque sia, è ben poco verificabile la natura della stessa: nel tariffario riportato non appare nes-

suna menzione in merito a quanto il cittadino dovrà sborsare per usufruire di tale reperibilità. Si dice che «le prestazioni domiciliari saranno concordate direttamente coi pazienti»: che cosa vuol dire? Che la persona bisognosa di un intervento sanitario dovrà trattare per telefono l'importo della prestazione? Non sarebbe stato più corretto (se non dovuto per legge) elencare nel tariffario l'importo dovuto?».

«Ma la vera perla, comica e grottesca, si ritrova - conclude Quaratino - scorrendo le promesse elettorali dell'aprile 2009, quando si ebbe l'impudenza di annunciare un poliambulatorio che avrebbe dovuto portare in paese addirittura una sorta di piccolo ospedale».

le». A suo dire, in una pubblicazione elettorale, tra gli impegni presi da Tagliaferri con la popolazione, figurava testualmente un «nuovo poliambulatorio con i medici di famiglia del paese in servizio continuativo a rotazione e servizi specialistici in convenzione con l'Ausl».

«Più avanti - prosegue - era riportata la promessa di un oculista, un cardiologo o altri specialisti all'interno dell'ambulatorio comunale».

I progetti dell'Ausl non prevedono, per i prossimi anni, alcuna realizzazione di poliambulatori a San Giorgio. Per coloro che non si fanno gettare sabbia negli occhi ci impegniamo a far conoscere la verità per il futuro e riassumiamo la situazione attuale: l'ambulatorio è stato (de)potenziato con la soppressione dell'apertura al sabato e l'istituzione di non meglio precisati servizi a pagamento».

Silvia Barbieri